

Stephen Antonakos: Cinque Neons per la mostra di San Francisco

Naomi Spector

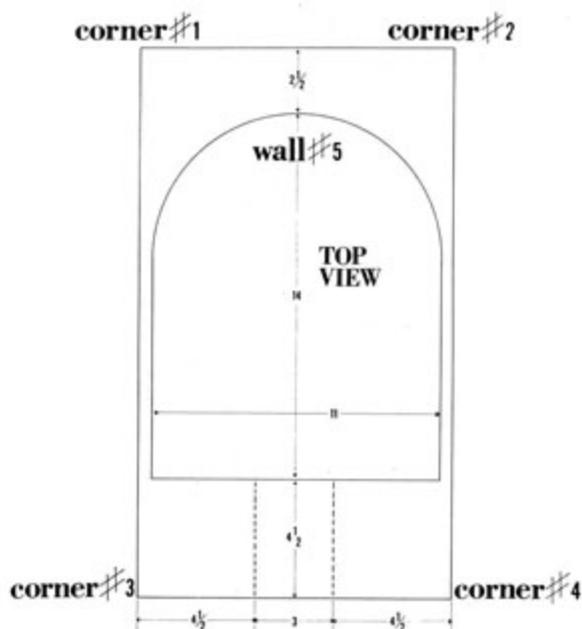
L'organizzazione della mostra WORKS IN SPACES al San Francisco Museum of Art è avviata all'inizio del 1972. In aprile, la curatrice Suzanne Foley invita Stephen Antonakos a parteciparvi. Ronald Bladen, Sam Gilliam, Robert Irwin, e Dorothea Rockburne, sono gli altri artisti invitati alla mostra. L'idea di fondo di WORKS IN SPACES è di riunire alcuni artisti i cui lavori impegnino gli spazi esistenti nelle larghe sale del museo in modo tale da avere una parte importante nei lavori stessi.

Antonakos si reca a San Francisco all'inizio dell'anno e vi trascorre il tempo necessario a conoscere bene le sale. Ben presto, decide che dividerà insieme con Ronald Bladen la più vasta delle sale, alta circa 7 m., lunga 33 m. e mezzo, larga quasi 11 m. Ciascuno conosce bene il lavoro dell'altro e insieme concordano di operare una divisione dello spazio in modo tale che entrambi possano essere visti in relazione alla loro propria area, e non in relazione al lavoro dell'altro.

Per Antonakos si tratta fondamentalmente di trovare il modo di mantenere la scala umana delle sue sculture al neon e nel contempo controllare lo spazio. La soluzione è costituita da un'opera di architettura senza pretese che però mostra in effetti di essere più di una strutturazione dello spazio e un supporto per i neons: un'alta stanza all'interno della stessa sala, che permette differenti esperienze spaziali e temporali dentro e fuori. Le sue pareti bianche sono coperte, non con un soffitto, ma con una sottile plastica che lascia entrare nella stanza la luce che piove dal lucernario soprastante, attenuando però la vista della forte intelaiatura di questo. Ciascuno dei quattro angoli esterni sorregge un neon angolare; mentre all'interno, la parete molto curva che fronteggia l'entrata fa da supporto alla quinta e più grossa scultura al neon.

Determinare le proporzioni dell'architettura e la scala dei neons è stata una parte molto importante del processo di elaborazione delle sculture stesse. Antonakos si è deciso infine alla costruzione di una stanza alta 5 m., lunga quasi 7 m., e larga oltre 3 m. e mezzo (dimensioni esterne). Lo spazio interno, senza contare l'entrata, è alto 5 m., lungo 4 m. e mezzo, largo quasi 3 m. e mezzo.

Ciò significa che c'è circa 1 m. e mezzo di spazio tra la cima della struttura e il lucernario, sicché si può trarre pieno vantaggio dalla luce naturale per tutti i cinque neons. Sono assenti le luci espositive, poiché Antonakos ha voluto mantenere il variare della luce naturale secondo le diverse ore e il tempo e la luce emessa dai neons stessi.

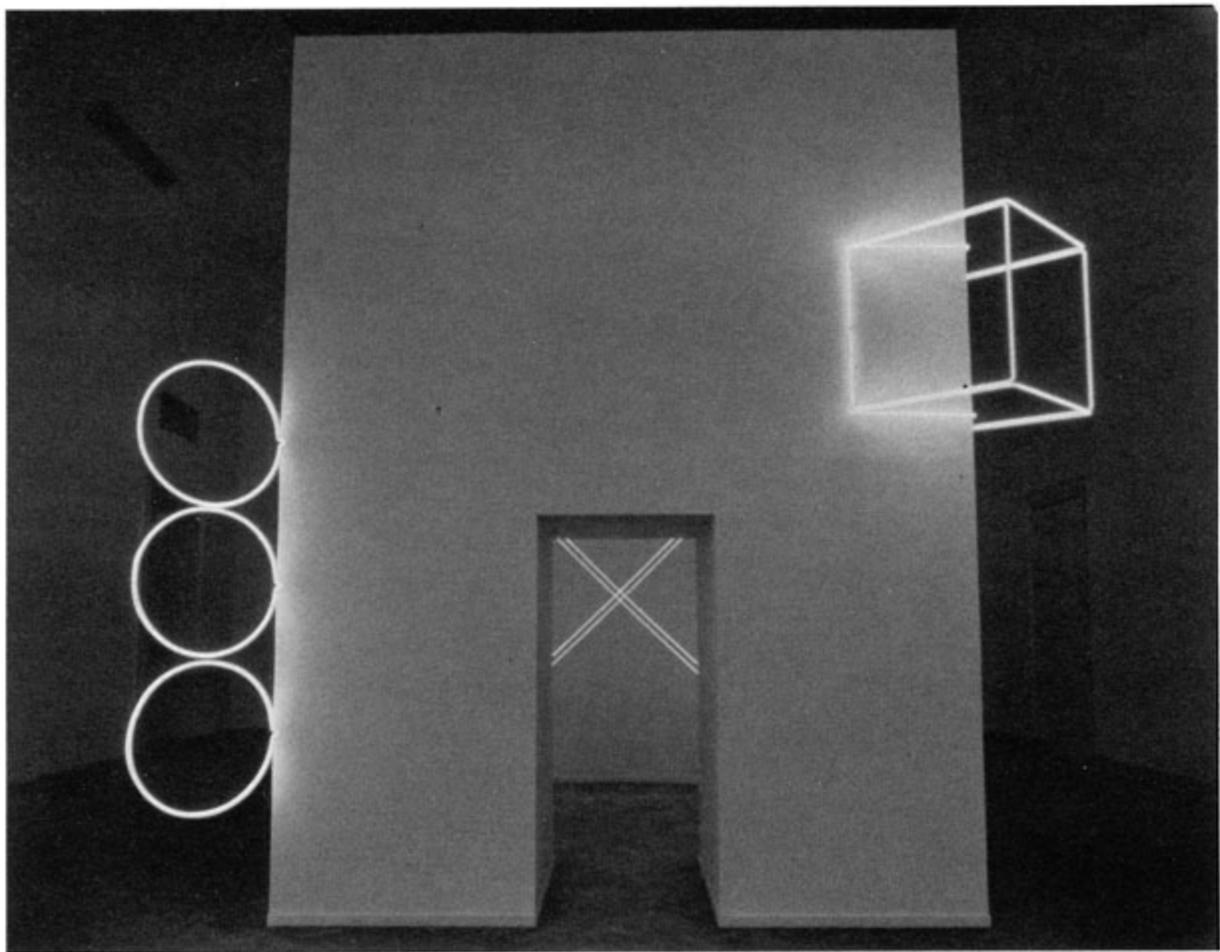


Ci sono almeno 3 m. e mezzo di spazio percorribile tra le pareti esterne della stanza al neon e le pareti interne della sala del museo, così che gli spettatori possano esperire i neons a una distanza relativa come pure ravvicinata in primo piano.

Antonakos ha pensato in termini di architettura per alcuni anni ormai, ma questa stanza è la prima che ha fatto specificamente per situare un gruppo di neons che dovranno essere visti tutti insieme, o consecutivamente da chi cammini attorno e dentro alla stanza, come pure singolarmente in quanto lavori separati. E' inoltre la prima volta che usa una parete concava e curvata per un neon, in quanto opposta a un angolo esterno o interno o a una parete piatta.

Tutti i progetti e i disegni per la struttura e i neons sono stati fatti a New York tra la prima visita a San Francisco e il viaggio finale, due settimane e mezza prima dell'apertura. Le indicazioni esecutive per le pareti della stanza sono state spedite per posta al museo in tempo affinché si approntassero i materiali.

La prima tappa di Antonakos arrivando a San Francisco è stata al Neon shop del luogo. Qui i precisi disegni esecutivi sono stati spiegati e discussi con il capo-officina e il tecnico del vetro soffiato. Quindi, nei giorni in cui costoro piegavano i tubi e vi pompavano dentro i gas (neon per il rosso, argo per il blu), l'artista ha guidato nel museo la costruzione della sua stanza.

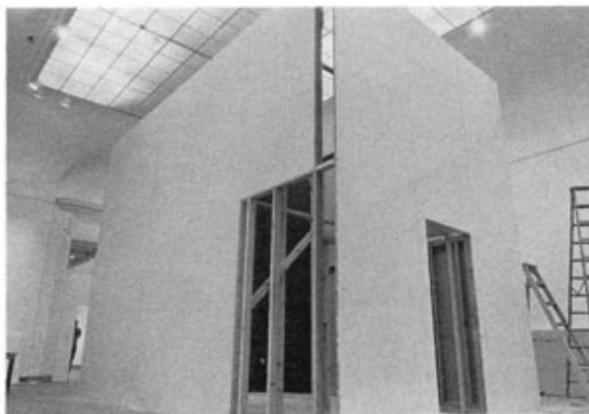


Vista frontale della struttura di notte, con gli angoli 3 e 4 a sinistra e a destra, e parte dell'interno al centro. Questa è la fotografia che meglio presenta il modo in cui i diversi lavori interagiscono per creare un coerente ambiente spaziale nella sala del museo.

L'angolo 3 mostra tre doppi cerchi di color rosso chiaro (dalla parte della macchina fotografica) e blu cobalto (attaccati dietro a ciascun tubo rosso). Ciascun cerchio ha un diametro di cm. 76, sicché il trio è alto cm. 230. Si proietta direttamente fuori dall'angolo, con angolazione equidistante dalle due pareti. Non ci sono dunque ombre sulle pareti, ma solo vivida luce nei punti in cui i doppi tubi toccano l'angolo. Il colore dell'intera scultura è il caldo porpora aranciato ottenuto dalla combinazione di tubi rossi e blu. Il centro del cerchio mediano è pressoché all'altezza degli occhi.

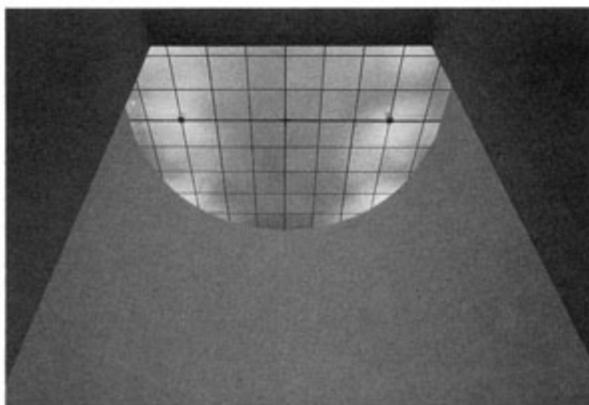
Front view of the structure at night, showing corners 3 and 4 at left and right, and part of the interior at the center. This is the photograph which best presents the way in which the different pieces work together to create a coherent spatial environment in the gallery.

Corner 3 has double circles of clear red (closest to the camera) and cobalt blue (attached behind each red tube). Each circle is 2½ feet in diameter, so the trio is 7'6" high. It projects directly out from the corner, at an angle equally distant from each of the walls. Therefore there are no shadows on the walls, only hot glows at the points where the double tubes touch the corner. The color of the whole sculpture is the hot reddish-purple which results from the combination of the red and blue tubes. Eye level is at the center of the middle circle.



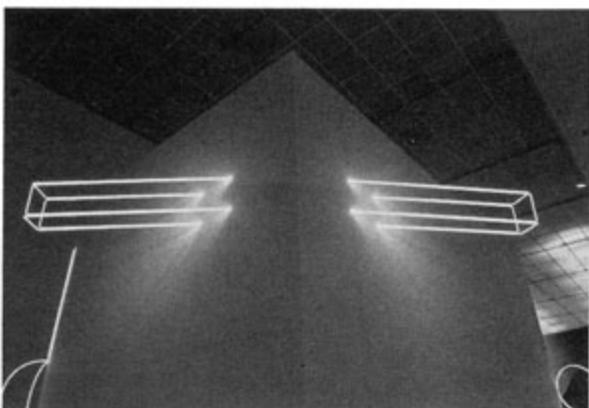
Scorcio della stanza in costruzione all'interno del museo. L'apertura a sinistra è l'entrata nell'interno della stanza. L'apertura a destra è temporanea e sarà richiusa dopo avere installato il neon sull'angolo 4. Notare parte della parete curva sul fondo della stanza.

Three-quarter view of the structure set up inside the museum. The opening at the left is the entranceway to the interior room. The opening at the right is temporary, and will be sealed after the neon on corner 4 is installed. Note part of the curved wall in the rear.



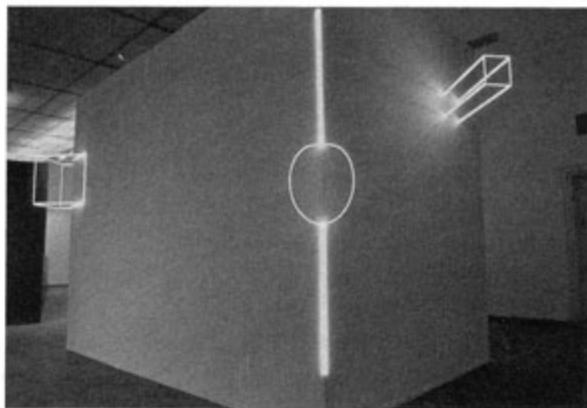
La parete curva di fondo vista dall'entrata, in primo piano dal basso in alto. Notare le due coppie di piccoli buchi a destra e a sinistra, nei quali saranno infilati i tubi del grande neon rosso doppio « X ». La sottile plastica bianca del soffitto non è ancora installata.

Close-up of curved back wall, looking up, seen from the entranceway. Note the two sets of small double holes at right and left. This is where the top ends of the tubes for the large red double neon « X » enter the wall. The thin white fabric « ceiling » is not yet in place.



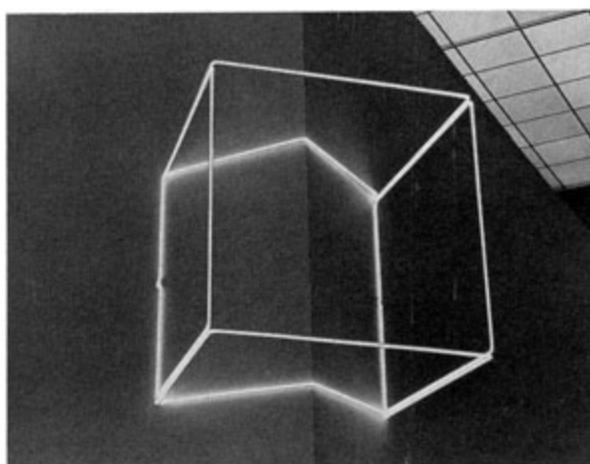
Tutti i neons sono installati ed accesi. Questo è l'angolo 1. La lunga scatola rossa sembra qui penetrare le pareti a breve distanza dietro l'angolo e sopra le nostre teste. Intensi chiarori splendono attorno ai buchi per dove i tubi penetrano nelle pareti, e lunghe ombre si stagliano orizzontalmente, verticalmente, e diagonalmente. Le dimensioni globali di questo lavoro sono cm. 30 x 30 x 430 circa. Ciascun lato della scatola al neon si proietta oltre le pareti di oltre 1 metro e mezzo, cioè il massimo della lunghezza permessa dal diametro del tubo per sostenere se stesso così sospeso. Donde la sensazione di grande tensione. Questa fotografia è stata presa di notte. Notare che non ci sono altre illuminazioni ad eccezione della luce dei neons stessi. In fondo a destra, si possono vedere le luci dell'area occupata dalla scultura di Bladen.

The neons are all installed and on. This is corner 1. The long red box here seems to penetrate the walls high above our heads a short distance back from the corner. Intense flares glow at the holes where the tubes enter the walls, and long shadows are cast horizontally, vertically, and diagonally. The overall dimensions of this work are 12" x 12" x 14". Each side of the box projects out from the wall over 5 feet, which is about as long as it is possible for the diameter of tube to support itself suspended from one end like this. Hence the feeling of great tension. This photograph was taken at night. Notice there is no lighting here except for what comes from the neons themselves. At the far right rear, lights can be seen in the area occupied by the Bladen sculpture.



Questo è il neon sull'angolo 2. Dimensioni: cm. 3,50 x 40 circa. Un doppio tubo rosso chiaro parallela la linea verticale dell'angolo, allargandosi al centro in archi che descrivono emisferi i cui piani sarebbero paralleli ai piani delle pareti stesse, o loro continuazioni. Tra i due tubi verticali rossi, proprio sul filo dell'angolo, c'è un tubo blu cobalto che si accende per alcuni secondi ogni tre minuti. Quando i tubi blu sono spenti, appaiono come semplici tubi di vetro blu scuri. Quando sono accesi, sono naturalmente brillantissimi e interferiscono con gli adiacenti tubi verticali rossi così che assumono, questi, un brillante color porpora rossastro, mentre gli archi non interessati mantengono il loro colore rosso aranciato. Quindi, i tubi blu si spengono nuovamente, e l'intero lavoro riappare rosso aranciato con gli spenti tubi blu scuri. E' la sola scultura della mostra che sia programmata. Nella foto sono anche visibili parte dell'angolo 4 a sinistra e parte dell'angolo 1 a destra. Notare i pesi comparativi dei neons sugli angoli.

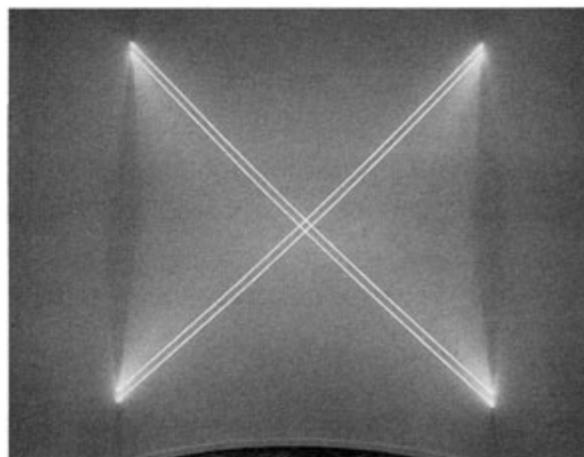
This is the neon on corner 2. It is 11'6" x 15". Double clear red tubes parallel the vertical line of the corner, bowing out at the center in arcs which describe hemispheres whose planes would be parallel to, or continuations of, the planes of the walls themselves. In between the vertical red tubes, on the very edge of the corner itself, are cobalt blue tubes which come on for a few seconds about every three minutes. When the blue tubes are off, they look like simple dark blue glass tubes. Then they are on, they are of course very bright, and they affect the adjacent vertical red tubes so that they look bright reddish-purple, while the unaffected arcs retain their orangy-red colour. Then, again, the blue tubes go off, and the entire piece looks the same orangy-red with the unlit dark bluetubes. This is the only sculpture in the exhibition with programming. Also visible in this shot are part of the fourth corner at the left and part of the first corner at the right. Note the comparative heights of the neons on the corners.



Questo è l'angolo 4, fotografato durante il giorno, con la scultura al neon rosso chiaro, consistente in un tubo di cm. 90 di lato il cui piano retrostante è stato piegato lungo l'angolo. Se questo lavoro fosse consistito di piani invece che di un profilo lineare, sarebbe stato una forma « impossibile », poiché non solo il « piano » retrostante si piega, ma anche un lato dei piani sopra e sottostante è piegato. Comunque, il lavoro è posto in alto sulla parete, sicché noi lo vediamo sempre angolato, di conseguenza è la mente, non l'occhio, che c'informa che esso è un cubo modificato. La disposizione aperta di questa forma, con l'implicito volume interno e continuo con il reale spazio volumetrico esterno, offre una sensazione di grande scala. Il pezzo occupa molto più spazio di quanto è descritto all'interno dei tubi medesimi, poiché impegna e colora lo spazio che lo circonda.

This is corner 4, photographed during the day, showing the clear red neon sculpture which is like a 3 foot cube whose back plane was bent around the corner. If this consisted of planes instead of a linear outline, it would be an « impossible » shape, for not only does the back « plane » bend, but one side of the top and bottom « planes » is bent as well. In any case, the piece sits high on the wall, so we see it at an angle always, and to it is the mind, not the eye, which informs us that it is a modified cube. The general open-

ness of this form, with the implied volume inside continuous with the real volumetric space outside, gives the feeling of great scale. The piece occupies much more area than that described within the tubes themselves, for it engages, and colors, the space around it.



Questa è la doppia « X » al neon rosso chiaro sulla parete curva della stanza interna al museo. E' ripresa frontalmente, cioè così com'è vista entrando. A causa della curvatura della parete, i tubi stagliano ombre soltanto dove toccano le pareti, alla fine dei tubi. Un'ombra profonda e a forma di diamante si staglia verticalmente a destra e sinistra dello spazio. Le dimensioni della scultura sono cm. 300 x 300. Questo fatto può tuttavia fuorviare, poiché in effetti i tubi controllano l'intera area dentro alla stanza. Un'immagine forte, che procura una sensazione di protezione ed elevatezza a tutto lo spazio interno.

This is the double clear red « X » neon on the curved wall of the interior room. This is a direct frontal view, which is how it is seen from just inside the entranceway. Because of the curvature of the wall, the tubes cast shadows only where they touch the walls, at the ends of the tubes. A dark, tall diamond-shaped shadow is cast vertically at the right and left sides of the piece.

Stephen Antonakos è nato in Grecia nel 1926 e vive a New York dal 1930. Da anni è impegnato nella scultura luminosa, a cui alterna collages ed assemblages. Esporrà in autunno alla John Weber Gallery. E' annunciata la pubblicazione del suo libro Package Project presso l'editore Prearo di Milano.